

RISOLUZIONE

No all'aumento dell'età di pensionamento a 65 anni per le guardie di confine

Noi guardie di confine ne abbiamo abbastanza! Il Consiglio federale intende abolire il pensionamento anticipato a 60 anni: chi sorveglia e difende i nostri confini giorno e notte dovrà lavorare fino a 65 anni. Per i sindacati Garanto e transfair questo grave peggioramento delle condizioni di lavoro è inaccettabile tanto più che incrementa i rischi per la salute e la sicurezza.

Solo qualche anno fa, nel 2013, il limite di pensionamento anticipato per i membri del Corpo delle guardie di confine è passato da 58 a 60 anni. Già allora l'aumento suscitò vasto malcontento. Sebbene il termine di transizione non sia ancora scaduto, il Consiglio federale valuta già un nuovo massiccio innalzamento. Unitamente a tutte le associazioni del personale federale interessate, Garanto e transfair hanno più volte protestato contro queste intenzioni. Invano. Con la sua decisione, il Consiglio federale supera il limite di guardia e mette seriamente in gioco la sua reputazione di datore di lavoro affidabile.

Noi guardie di confine siamo sgomentate e arrabbiate davanti a questa provocazione. Per diversi motivi:

- EsercitiAMO al fronte una professione dura, fisicamente e psicologicamente impegnativa.
- La maggior parte dei Corpi di polizia cantonali prevede limiti inferiori.
- A causa degli orari irregolari e dei turni domenicali e notturni faticiamo a recuperare. Non di rado soffriamo di disturbi del sonno.
- Negli ultimi anni le esigenze che ci vengono poste nella nostra realtà professionale sono costantemente aumentate: i fenomeni migratori, il contesto economico caratterizzato dal franco forte e, non da ultimo, gli eventi al confine sempre più frequenti (assenza di collaborazione, aggressività e vie di fatto) rendono il nostro lavoro sempre più difficile.
- Prestiamo servizio con l'equipaggiamento completo con qualsiasi tempo. Il nostro fisico è messo duramente alla prova tanto che molti di noi soffrono di gravi problemi alla schiena e alle articolazioni.
- Con questo aumento i nostri giovani dovranno prestare servizio al fronte cinque o addirittura sette anni più a lungo del previsto. Come può restare interessante la professione della guardia di confine?
- Siamo dipendenti leali e rischiamo tutti i giorni la vita per il nostro Paese – e ciò per molto meno del salario medio previsto per il personale federale.

Adesso basta!

Ne abbiamo abbastanza! Chiediamo che il Consiglio federale rinunci al previsto aumento a 65 anni dell'età di pensionamento anche perché temiamo conseguenze pericolose per la sicurezza dello Stato e della popolazione e, non da ultimo, per la nostra salute.

*Assemblea straordinaria delle guardie di confine affiliate a Garanto e transfair,
Olten, 5 settembre 2017*